

IRISVOLTI DELLA GUERRA RUSSO UCRAINA IN RIVIERA

Accoglienza ai profughi ucraini In provincia ora sono settecento

Ospitati nelle strutture o in abitazioni private. Non si fermano le raccolte e le iniziative benefiche

Sono arrivati a quota settecento i profughi ucraini ospitati in provincia di Imperia. Il flusso di arrivi, cominciato con l'invasione russa dell'Ucraina, non si è mai fermato e continua. I profughi vengono ospitati in strutture, le due maggiori sono a Taggia al convento dei

Domenicani o a Bordighera a Montenero, o nelle abitazioni private di imperiesi che hanno scelto di compiere questo gesto di solidarietà concreta. E non si fermano in tutta la provincia le iniziative benefiche dedicate a chi fugge dalla guerra. **SERVIZI - P. 41**

La solidarietà viaggia sui social

Gruppo whatsapp per le richieste secondo il bisogno dei profughi
Al convento di Taggia arrivati i giochi per i bimbi e attivato un orto

LORENZARAPINI

Sfiorano quota 700, per la precisione sono 695, i profughi ucraini registrati dalla Asl1 in provincia di Imperia e alloggiati nelle strutture (le più grandi a Taggia e a Bordighera) e presso le abitazioni di privati.

La maggior parte è arrivata più di un mese fa e ora l'accoglienza, dopo il grande slancio iniziale, si organizza nella normalità del quotidiano. A Taggia, dove ci sono 49 persone, soprattutto mamme e in tutto ben 22 bambini, i frati del convento dei Domenicani che ospita i profughi, insieme ai volontari che danno una mano, stanno organizzando raccolte mirate. La solidarietà passa per i social, visto che è stato creato un gruppo su whatsapp in cui chi è a stretto contatto con gli ucraini sa di cui hanno bisogno e le richieste vengono fatte ad hoc. In particolare ora vengono domandati abiti primaverili o estivi: chi è partito, abbandonando la propria casa e la propria vita in Ucraina, lo

ha fatto con maglioni pesanti e giacconi. Ora servono magliette, scarpe leggere, sia per le donne che per i bimbi, oltre che per i pochi uomini che sono con loro.

Al convento è appena stato ripristinato l'orto. Questa è la stagione delle semine e, un po' per consentire agli ospiti stranieri di fare qualche attività, un po' perché è spesso abitudine di queste persone accudire l'orto, a casa propria, i frati hanno deciso di riaprire gli spazi verdi dove vengono piantate zucchine, insalate e pomodori che sono stati donati dalle serre del comprensorio, per solidarietà.

Inoltre, sono gli ucraini stessi a provvedere alla cucina: le loro abitudini alimentari, come fanno sapere i volontari, sono molto diverse da quelle italiane e cucinare è un modo per tenersi attivi ma anche per portare lontano dalla patria le proprie abitudini. Zuppe e patate al posto della classica pastasciutta: questo si trova prevalentemente sulle ta-

vole del convento dei Domenicani, in queste settimane.

A Pasquetta un gruppo di volontari Lions di Taggia e Sanremo ha portato un gioco da cortile, con scivolo e casetta, per i bimbi, donato grazie alla solidarietà. E proprio i bambini hanno da poco cominciato ad andare a scuola: sono nelle età di elementari e medie e frequentano gli istituti della zona.

Infine, la sanità. Ogni venerdì il gruppo viene tamponato, per sicurezza, per valutare se qualcuno ha preso il coronavirus ed evitare eventuali focolai. Poi ci sono medici volontari che una volta alla settimana sono al convento per visitare mamme e bimbi e vedere se va tutto bene. —

